

L'ordinanza

“A rischio l'incolumità di molte persone”

Nell'ordinanza del gip, una ventina di pagine ricostruiscono tutto l'intero iter burocratico della Tav in Val Susa, dal 1991 sino a oggi, in cui viene ribadita la legittimità dell'opera, oggetto di accordi e trattati internazionali. Scrive il giudice: «...in questo contesto la tratta Torino-Lione rappresenta per l'Unione Europea e per l'Italia uno snodo nevralgico». Da qui l'istituzione del sito di interesse strategico nazionale, con le relative norme di tutela. Ancora: «Dal che discende il riconoscimento al cantiere Ltf di una vera e propria intangibilità, in quanto tale area è e sarà protetta da misure specifiche in materia di sicurezza». Segue l'analisi della situazione odierna: «...Nonostante i ripetuti attacchi l'attività del cantiere è, quindi, proseguita con regola-

Cantiere «intangibile»

L'istituzione del sito strategico di interesse nazionale lo protegge

rità». Sino alla realizzazione del primo tratto di scavo del tunnel geognostico della Tav, ora proseguito con l'utilizzo della talpa Gea,

Il contrasto violento ha causato un notevole aumento dei costi del cantiere (recinzioni e altre misure di protezione), un eccezionale impegno delle forze dell'ordine e dell'Esercito. «Per fronteggiare questa situazione è stato necessario riservare alle forze di polizia un'area strategica, limitrofa a quella di cantiere, in modo da porle in condizione di tutelare efficacemente l'incolumità delle maestranze impiegate...il crescente e imprevedibile afflusso nell'area del cantiere di frange violente, spesso estranee alla valle, ha determinato una allarmante sovraesposizione al pericolo di lesioni gravi di beni materiali ed immateriali appartenenti a singoli ed alla collettività, nonché a una sovraesposizione al pericolo di gravi attentati all'incolumità personale dei singoli, in particolare delle maestranze, degli abitanti della zona, nonché delle forze di polizia». [M. NUM.]